

Economia
15 Luglio 2026

Patuelli eletto per acclamazione alla guida dell'ABI

All'assemblea dell'Associazione, il presidente rilancia il ruolo delle banche per la crescita del Paese: «Nel Mezzogiorno tornano a crescere i prestiti a famiglie e imprese». Appello all'Europa per investimenti, semplificazioni e competitività



15 Luglio 2026

Un richiamo all'Europa perché acceleri su investimenti, semplificazioni e Unione dei risparmi, ma anche un segnale positivo per il credito in Italia, con un'attenzione particolare al Mezzogiorno. Sono questi alcuni dei messaggi centrali del presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, intervenuto oggi all'Assemblea annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Il neo eletto Consiglio dell'ABI, che si è riunito dopo l'Assemblea annuale, sulla base della proposta unanime formulata dal Comitato esecutivo, ha eletto per acclamazione Antonio Patuelli presidente dell'ABI.

Tra i passaggi più significativi del suo intervento, Patuelli ha evidenziato come «in Italia, a cominciare dal Mezzogiorno, crescono da mesi i prestiti bancari a famiglie e imprese», sottolineando che oggi «vi è più offerta che domanda di credito», frenata soprattutto dalle incertezze geopolitiche e dalle crisi internazionali.

Il presidente dell'ABI ha quindi ribadito il ruolo delle garanzie pubbliche, che devono però mantenere un carattere accessorio. «È indispensabile – ha affermato – che le banche valutino sempre il merito creditizio», ricordando come, terminata la fase emergenziale della pandemia, il sistema bancario abbia dimostrato correttezza nella gestione dei finanziamenti garantiti dallo Stato, con costi pubblici inferiori alle previsioni iniziali.

Nel suo intervento Patuelli ha poi allargato lo sguardo al contesto internazionale, definito sempre più instabile. Guerre, tensioni geopolitiche e rincari energetici, ha osservato, stanno rallentando gli investimenti e comprimendo la domanda di finanziamenti. Per questo ha rivolto un appello all'Unione europea affinché favorisca una nuova stagione di crescita attraverso grandi investimenti pubblici e privati, una drastica semplificazione normativa e il completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Patuelli ha inoltre richiamato l'esigenza di ridurre la burocrazia e di adottare regole più semplici e uniformi a livello europeo, ribadendo che «sono indispensabili le semplificazioni e la de-burocratizzazione», senza però mettere in discussione i requisiti di capitale e liquidità che garantiscono la stabilità del sistema bancario.

Ampio spazio è stato dedicato anche all'innovazione tecnologica. Secondo il presidente dell'ABI, il settore bancario italiano continua a investire con decisione in digitalizzazione e intelligenza artificiale, ma «innovazione e sicurezza devono procedere assieme», con particolare attenzione alla cybersicurezza, alla lotta contro le frodi informatiche e alla tutela dei dati personali.

Nel suo discorso Patuelli ha infine ribadito la centralità delle persone nel mondo bancario, della formazione e dell'inclusione, ricordando che le banche devono continuare a sostenere famiglie, imprese e giovani, promuovendo al tempo stesso educazione finanziaria, legalità e sviluppo sostenibile.

In apertura dell'Assemblea, il presidente dell'ABI ha rivolto un commosso ricordo a Maurizio Sella, Piero Barucci e Natalino Irti, figure che hanno segnato la storia del sistema bancario italiano, ringraziando inoltre il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la sua presenza alla commemorazione.

□

[!\[\]\(339a16584d5da0f0a3ca4e9ec17bf6a1_img.jpg\) DISCORSO INTEGRALE PRESIDENTE ABI ANTONIO PATUELLI](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna